

In questo capitolo è analizzato lo sviluppo del Paesaggio culturale della Valle del Sarno dal Medioevo fino agli albori del XVIII secolo. Particolare attenzione è rivolta a Nocera Inferiore che, di questa area campana da sempre luogo di incontro e non solo di passaggio delle diverse culture del mezzogiorno italiano, è la città più rappresentativa dell'Agro nocerino sarnese, la più complessa e di difficile decifrazione. Ed uno dei suoi tratti più apprezzati, che l'ha resa famosa anche nei secoli meno recenti, è certamente la vitalità dei suoi cittadini. E questa caratteristica riemerge anche nei giovani studenti di una scuola secondaria coinvolti in un progetto di educazione ai diritti umani: chiamati ad analizzare lo stato di degrado della collina del Montealbino e a proporre delle soluzioni per consentire il recupero di questo vasto *“luogo dove poter passeggiare nella natura e respirare aria pulita”*, analizzano con obiettività le cause di decadimento e propongono varie soluzioni che richiedono un impegno continuo e totale da parte di tutta la popolazione, in altre parole una democrazia partecipata. Ne risulta una narrazione avvincente e molto efficace, che propone spunti interessanti anche per una riflessione di tipo professionale per coloro che si occupano di pubblica sicurezza e di giustizia. Spesso si ritiene che una operazione di polizia giudiziaria o di ordine pubblico, organizzata con un vasto impiego di personale e ripetuta del tempo, riesca a *“ripulire”* una zona o un quartiere dai fenomeni criminali restituendola alla cittadinanza. E tale opinione è perlopiù condivisa dai media che esaltano i risultati raggiunti. Invero, il più delle volte quei fenomeni criminali non sono stati sconfitti o debellati, ma semplicemente si sono trasferiti in altre aree dove l'attenzione dell'opinione pubblica non è presente o non si è ancora sviluppata. Tali risultati col tempo, peraltro, risulteranno ancor più effimeri se nelle aree liberate non si sarà creato nel frattempo qualcosa che permetta l'effettivo recupero alla vita sociale. Mi piace sottolineare che nel capitolo sono riportate proprio quelle riflessioni e quelle proposte che possono consentire non solo la concreta riacquisizione dell'area degradata alla vita cittadina, ma soprattutto l'affermazione dei valori fondanti della società civile. E invero non mi stupisce che queste idee e questi progetti sono state esplicitati da giovani studenti, figli di una terra da un illustre passato.

*Domenico Martucci*

*T. Col. dei Carabinieri*